

SOTTO L'OMBRA DOLCE

*Aperture e figure di poesia manufatta
dai bambini della Scuola Elementare
Statale di Bastardo*

Provincia di Perugia



Collana Edi-Poesia



Collana Edi-Poesia

SOTTO L'OMBRA DOLCE

*Aperture e figure di poesia manufatta
dai bambini della Scuola Elementare
Statale di Bastardo*

Provincia di Perugia



Collana Edi-Poesia

a cura del Gabinetto di Presidenza della Provincia
di Perugia, 1997

Progetto e cura redazionale

Marinella Ambrogi
Baldissera Di Mauro
Giovanna Rotondo
Maurizio Terzetti

Progetto grafico Maruska Bellini

PREFAZIONE

Sotto l'ombra dolce (del monte Elicona, il mitico monte della Beozia dedicato al culto delle Muse) è un verso del libro terzo delle Elegie di Properzio, che noi togliamo da quel contesto e intestiamo nella nostra raccolta. Poetare è anzitutto giocare con la lingua materna: prendiamo questo grumo strutturato di forme e di suoni che tanto ci affatica e lo facciamo filare via, lo dissipiamo festosamente, lo pieghiamo ad altri usi, lo spostiamo altrove in relativa e limitata libertà. Dal viaggio verso Elicona i bambini sono subito attratti: nei percorsi si cantano nenie, si rimeggia, si intrecciano enigmi, si compongono filastrocche, si raccolgono, si variano e si inventano leggende, si evocano luoghi e figure che formano cristalli, insomma si produce poesia, disarticolando le componenti ovvie ed educate della lingua. Questa mobilità festiva nella dimora del linguaggio permette loro di vivere, e di conoscere perciò, l'esperienza antica della poesia, di trovare nel fondo inesplorato della loro cultura una cantina da rovistare e una scatola di attrezzi da usare: nel tempo che vi impiegano e nell'uso che ne fanno tracciano sulle superfici bianche i grafi delle loro Ombre Predilette che si ritraggono sempre di più di fronte alla implacabile Crescita.

Tutto il materiale eterogeneo raccolto è stato distribuito secondo una mappa, ironica e veritiera, che rende ragione di un lavoro disperso nella quotidianità della didattica e che testimonia altresì di un impegno non ordinario che l'esercizio poetico esige.

*“Mi pareva di esser disteso sotto l'ombra dolce dell'Elicona, là dove zampilla la sorgente del destriero di Bellerofonte
e di poter sulle mie corde intonare un canto...”*

Appunto.



Poesie

raccolte

Nel bosco e altrove

divise in

leggende e scorribande

disperse in

ognidove

e aperte da

due enigmi

“Se il Pizzo
È la cima aguzza di un Monte
O il ciuffo appuntito di un Mento
Allora Ciò Che Manca
SicuraMente
Cade nel Pozzo”.

(Anonimo Collettivo)

“Immobile,
come privo di vita,
guardiano dell’oceano.

Oceano

come cielo terso sopra le nostre teste.

Tra i suoi rami giacevano
giganteschi occhi di fuoco:
il sole i suoi fratelli.

Di un rosso così intenso
così rosso
da rendere vivo il cielo.”

(Fusang di Valentina Grillo)

FILASTROCCA DEL BOSCO

- A.** Il bosco mi piace.
L'aria del bosco è profumata
Gli uccellini cantano allegramente
I coniglietti saltano
Gli orsetti piccolini giocano.
- B.** Ci sono funghetti che danzano
Un ruscello che riflette il sole
Alberi con rami pieni di foglie.
- C.** Nel bosco ho visto le buche delle serpi
E le buche degli scoiattoli.
Ho visto le tracce dei cinghiali
E le case delle streghe.
- D.** Nel bosco ho incontrato
Una lepre
Che mi vedeva:
Muoveva le orecchie
Muoveva la zampa
- E.** Io penso che i lupi attaccherebbero
Se ci fossero
Ma non li vedo!
- F.** Il bosco è bello, molto bello.

(citazioni da "Percorsi in poesia" degli alunni della Prima A e B)



FILASTROCCHIE:

Da Settembre a Novembre e poi Per Sempre

C'era una volta un Coniglio birichino
Che giocava con un palloncino
Il palloncino scoppiò
E il coniglio scappò.

VERONICA

C'era un Re
Che assomigliava a Me
Si rivolse alla Regina
Che era la mia vicina
Le disse ciao
Lei rispose miao.
ALESSANDRO C. & TOMMASINA

C'era una volta una rana
Che ogni settimana
Chiedeva al grillo
Se le prestava uno spillo
Lo spillo non ce l'aveva
Ma la rana insisteva.
ALESSANDRO D.

Il topolino sempre allo specchio
Disse: Chi è quel vecchio?
Lo specchio rispose
Ma la verità gli nascose
Il topolino si allontanò
E lo specchio si incrinò.
GIORDANO & GIORGIA

Sono nati due fiori nel mio giardino
Uno grande e uno piccino
Uno rosso e uno turchino.

FRANCESCA

La mamma disse al figlio
Vai a prendere un giglio
Il figlio obbedì
E subito uscì.

LUCA

C'era una volta un pappagallo
Di colore verde e giallo
Che spesso voleva dire
La mia storia stai a sentire.

LAURA E GIANLUCA

C'era una volta un pagliaccio
Che assomigliava a uno strofinaccio
Ballava Cantava Saltava sulla corda Saliva
Ma a far ridere non Riusciva.
Un giorno il pagliaccio Coniglio Diventò
E il pubblico Meravigliò.

STEFANIA

C'era una volta uno Struzzo
Che depose un uovo nel Pozzo
L'uovo era gigantesco
Lo struzzo lo mise al fresco

SARA

C'era una volta un Mago senza Bacchetta
Che aveva perso per troppa Fretta
La Bacchetta non ritrovò
Le Magie non inventò.

ALESSANDRO T.

C'era una volta un gatto
Che ballava come un matto.
Girava girava girava
Più forte che poteva
Ogni tanto cadeva
Sempre si rialzava

ELEONORA

C'era una volta un cane
Che cercava sempre il pane
Perchè aveva sempre fame.
Un giorno un salame trovò
Di questo solo si accontentò.

RAFFAELLA

C'erano una volta un cane e un gatto
Tanto amici per un tratto:
L'amicizia si spezzò
E il cane si ammalò.

GABRIELE B.

Un Pesce e un Grillo Guizzavano
Nel lago
Mentre Passava Con la sua Barca
Un Mago.

DORIANA

C'era una volta un Orso
Che trovò moglie l'anno scorso.
La moglie fece un orsetto di nome Giglio
E l'Orso gli dette miele di tiglio.

FEDERICO

C'era una volta un uccellino
Che dormiva nel Camino.
Il Camino gli parlò
L'uccellino via volò.

MANUEL

C'era una volta un Gatto Birichino
Che scherzava con il Vicino.
Il Vicino si arrabiò
Con la scopa lo cercò
Ma il gatto via scappò.

DIEGO

Nel mio giardino
Cresce un Susino
I suoi frutti sono divini.
E accorrono tutti i bambini
I bambini ne mangiano tanti
Da sentirsi poi stanchi.

FEDERICA

Un mago Canta sul Lago.
Un Pesce abboccò
E il mago Lo ingoiò.

MOIRA

Un gatto andò a Pescare
Lontano vicino al Mare.
Il gatto si appisolò
E il pesce abboccò.
Appena si svegliò
Il pesce via guizzò.

GIANMARCO

C'era una volta una vanitosa leonessa
Che dormiva come una contessa
Invece una modesta coccinella
Indossava una mantella.

VALENTINA

C'era una volta un elefante
Elegante
Che arrivò ad un ponte.
Si mise a bere.
Un insetto impertinente
Che non temeva niente
Lo punse.
L'elefante
Con l'acqua lo spruzzò
E l'insetto annegò.

GABRIELE C. ELISA & MARCO

C'era una volta un bambino
Che giocava nel giardino.
La palla cadde in un bidone
La mamma gli mollò un ceffone.

JACOPO

*(citazioni da Mattinate Poetiche degli alunni della
Seconda A e B)*



PAMELA FRANCESCANGELI, BENEDETTA ALCINI,
CRESCENZA SPINELLI

Allegria

Il sole è luminoso
e brilla di un giallo favoloso.

Si vedono le montagne
oltre le campagne.
Sulle vette
tante piccole casette.

In lontananza, nel cielo sereno
incanta un bellissimo arcobaleno
risplende di mille colori
un ponte di fiori.

In una verde valle
una nuvola di farfalle.

ILARIA TIRIACA, RACHELE URBANI, ILENIA TORDI

Nocte di primavera

Un dolce profumo

si sente dei fiori.

Splende

nel cielo scuro

la luna.

Tra i rami blu

pipistrelli svolazzano

silenziosi, ombre scure.

Una brezza delicata

mi accarezza il viso.

ALESSANDRO BIANCHI, ALESSIO MENICONI
LUCA SANTIROSÌ

Paura è...

Paura è...
il cielo nero nero
e un volo di sparpiero.
Paura è...
nel castello oscuro
un fantasma che batte sul muro.
Paura è...
i passi silenziosi
di bambini paurosi.
Paura è...
la medusa spaventosa
dalla capigliatura velenosa.
Paura è...
il mostruoso Minotauro
e lo scalpitante Centauro.
Paura è...
un mondo sconosciuto
ferito da un grido acuto.

MARCO ALCINI, SIMONE CARDARELLI,
FRANCESCO MENICONI

Notte di pioggia

È buio.
Nuvole
coprono la luna
la offuscano.
Cade la pioggia, si sente un ticchettio
continuo
lieve, lieve.
Cammino
tutto è bagnato
ciac, ciac...
fanno le mie scarpe.
Si sente il fruscio del vento
foglie cadono dagli alberi
come farfalle morte.

MARCO BOCCOLINI, LUCA LAURENTI,
SARA CASSIANI

Notte

La notte...
il suo manto nero ricopre il cielo
lo oscura
solo la luna e le stelle
sono riuscite a rimanere fuori dal manto
sono riuscite a illuminare a malapena la terra.

La notte...
è nera come l'inchiostro
l'inchiostro di una penna gigantesca
che il sole scioglie
e di notte inizia a disperdersi qua e là
all'infinito.

La notte...
le stelle sembrano lucciole
rimaste attaccate al cielo
La notte...
un mondo dove c'è l'oscurità
nient'altro che l'oscurità
c'è un silenzio misterioso
tutti sono in casa
nascosti nel letto
per non rimanere soffocati
...dal buio.

RICCARDO CAPORICCI, LUCA PUGNALI
ALESSANDRO CARDINALI, MATTEO OTTOBRETTI
MANUEL LUBRICCHIO

Notte di primavera

Buio
nel cielo
mille luci delicatamente splendono
luciole.

La luna
con il suo raggio lunare
i fiori
illumina
di mille colori.

Il cielo
infinito
scuro
calmo.

I lupi
ululano alla luna piena
una civetta
canta dolcemente.

SERENA UTRIO LANFALONI, FABIO ANDREOLI
ROBERTO MATTIA

Notte di paura

Le tenebre della notte
diffondono terrore.
La pioggia cade
impetuosa come un guerriero
senza tregua.
Tuoni.
Lampi incendiano alberi.
Fantasmi
urlano come lupi dannati.
Pipistrelli
svolazzano
nel cielo scuro scuro.
Bestie senza pace
si lamentano
impazzite.
Foschia
copre tutto
tutto il territorio
è mistero...
quindi la paura...

FRANCESCO GRILLO, FABIO SPERANZA,
MANUEL TRASTULLI

Filastrocca dei Dinosauri

Un Tirannosauro
e un Brontosauo

Un giorno andarono
e mai tornarono.

Uno era erbivoro
e l'altro carnivoro.

La terra era infuocata
come una bollente patata.

All'improvviso nel cielo tuonò
e la terra scoppiò.

La vegetazione finiva
il dinosauro erbivoro moriva.

Il dinosauro carnivoro era affamato
ma anche lui rimase fregato.

Sulla terra trasformata
la vita era cambiata.

Le tracce da loro lasciate
sono state poi trovate.



ROBERTO MATTIA, FABIO ANDREOLI,
SIMONE CARDARELLI

Gli Dei dell'Olimpo

Nell'Olimpo lontano
c'erano Marte, Giove e Vulcano.
C'era Prometeo
che morì nel mar Egeo
c'era Afrodite
che tagliava la vite
c'era Bacco
che fumava il tabacco.
Poi comparve Medusa
che il suo sguardo usa
per trasformare tutti in pietra
ma non è immortale come Demetra
abitava in una caverna sottomarina
concava come una papalina.
C'era Giasone
che aveva un coraggio da leone
con la pelle del vello
fece un borsello.
C'era Achille
che di anni ne aveva mille
c'era Plutone
che aveva l'aspetto da cagnone
c'era Nettuno
che del mare era il numero uno.

C'era il minotauro
che aveva le corna come Mauro.
C'erano giganti
con la coda da serpenti.
C'era Orfeo
che della lira vinse il trofeo
poeta abilissimo
di Euridice innamoratissimo.
C'era Icaro che voleva volare
ma la fine lo aspettò nel mare.
C'era Ettore, principe Troiano
che di Elena desiderava la mano.
Nella sua Troia la portò
ed una guerra scatenò.
Nell'Olimpo c'era una gran festa
con Zeus, dio supremo, in testa.

Orfeo

...Orfeo
poeta musicista
così grande alla mia vista
col dolce canto
mansueto rendi tutto quanto.

...Orfeo
avevi una sposa Euridice di nome
che era bellissima come il sole
l'amavi davvero tanto, tanto
ma quanto per lei hai pianto.

...Orfeo
scendesti nell'ade disperato
e rimanesti incantato
la defunta sposa
sembrava una rosa.

...Orfeo
nel mondo dei vivi la volevi riportare
ma ella ti voltasti a guardare
per questo che dovuto non avresti
l'amata sposa per sempre perdesti.

...Orfeo!

MARCO ALCINI, RICCARDO CAPORICCI,
ALESSANDRO CARDINALI, MANUEL LUBRICCHIO

Il corpo della Medusa

Capelli...
serpenti velenosi
denti aguzzi...
lame
lingua scoscesa
volto rugoso
sguardo pietrificante.
Mani...
artigli spinosi
ali giganti
piume opache.
Corpo squamoso
verde
tutto verde
gorgone mortale.

RICCARDO CAPORICCI, MANUEL LUBRICCHIO,
MARCO ALCINI, ALESSANDRO CARDINALI

Il Minotauro

Nelle strade intrecciate

solitudine

paura

urla infuriate.

Un uomo...

una bestia per volere di quel Dio

che nel mare aveva il suo regno.

Terrore

orrore

negli occhi di chi lo ha cercato.

Un giorno fu salvato

da un uomo coraggioso

...gomitolo di lana

...polvere d'oro

...una spada nel cuore conficcata.

LUCA SANTIROSÌ E ALESSIO MENICONI

Teseo e il Minotauro

Il mostruoso Minotauro
era cattivo come un tirannosauro.
Mangiava quattordici ragazzi
e li riduceva in mille pezzi.
Il suo labirinto metteva una paura tremenda
che perfino per i ragazzi era orrenda.
Ma un coraggioso che si chiamava Teseo
che era il figlio di Egeo
si battè con coraggio
come un cavallo selvaggio
si lasciò dietro un filo di lana
per ritrovare l'uscita lontana.
Ritornò a casa con una barca scura
ma la vela non era quella voluta
suo padre per il dolore si gettò nel mare
di vivere ancora non poteva sopportare.

MARCO ALCINI, RICCARDO CAPORICCI,
ALESSANDRO CARDINALI, MANUEL LUBRICCHIO

Il volo di Icaro

Bianche.
Lucide.
Splendenti.
Morbide piume
in magica unione di cera
un padre, Dedalo... fuggire
un figlio, Icaro... volare
ma...
nel sole e nel mare
trovò la sua fine.
Bravura ed ingegno
non sono bastate
a salvare quel figlio
dal destino fatale.

LUCA ALUNNI, FRANCESCO GRILLO,
LUCA LAURENTI, MANUEL TRASTULLI

Il cavallo di Troia

Un giorno allo spuntar del sole
dai bastioni una grande emozione.

I Troiani rimasero sbalorditi
i greci erano partiti.

Sulla spiaggia si ergeva come dono
un cavallo di legno alto più di un trono.

I Troiani esultavano di gioia
perché pensavano alla vittoria.

Trascinarono il cavallo fino alle mura
e non avevano affatto paura.

Alcuni lo volevano far entrare
altri lo volevano buttare.

Il Re di Troia ordinò al soldato
che il Cavallo in città fosse portato.

Ma per farlo passare
un pezzo di muro venne fatto crollare.

Nella notte, mentre i Troiani dormivano
i Greci, dalla pancia del cavallo, uscivano.

Uccisero i Troiani con lance e spade
per colpa delle guardie addormentate.

I Greci vinsero la guerra
e ritornarono alla loro terra.

ILARIA TIRIACA, RACHELE URBANI, ILENIA TORDI

Polifemo

Viveva in una grotta deserta e profonda
scavata da un'onda
era un ciclope brutto e ignorante
alto, alto... era un gigante
in mezzo alla fronte lucente brillava
un solo occhio, che spaventava
era peloso, peloso, peloso...
sembrava un orso furioso
la sua mano orribile e gigantesca
catturava e sfracellava per far festa.
Vestiva di cento pelli cucite tra loro
e s'aggirava nella spelonca come un toro.
Un giorno l'ingegnoso Ulisse
con un tronco appuntito lo sconfisse
e il gigante gridava "Nessuno... Nessuno"
mi stanno uccidendo ma è solo uno.



La leggenda di Herla King

Ancora si narra la bella novella
di quando in Britannia regnava re Herla
un giorno nel bosco Herla andò
e un nanetto di nome Pigmeo incontrò.
Su un grande caprone il nanetto era seduto
la testa aveva grande, ispidi i capelli e il ventre

[irsuto,
una predizione egli gli fece:
che avrebbe sposato la figlia del re franco con
[gli occhi color di pece.
Pigmeo al suo matrimonio sarebbe andato
e dopo un anno Herla lo avrebbe ricambiato.

E così su due piedi giunsero stanchi
al palazzo di Herla gli ambasciatori franchi,
e arrivati al castello offrirono ad Herla
la mano della principessa Hermin bella come
[una perla.

Herla e Hermin si sposarono
e per sempre si amarono
Pigmeo con il suo seguito al matrimonio arrivò
e tanti doni con lui portò.
Oro, gioielli, pietre preziose,
diamanti, rubini e altre cose luminose,
tutti rimasero stupefatti da tanta ricchezza

perché di quelle non ne avevano mai vista mezza.
Un anno passò di gioia nel regno
ma il nano tornò di nuovo a convegno
a ricordare ad Herla il patto
che un anno prima avevano fatto.
Il re accettò di andare con lui
al matrimonio di costui.
Entrarono nella grotta da mille torce illuminata
e arrivati che furono la festa era già iniziata,
dopo tre giorni finì tra gioiosi canti
e tutti i cavalieri furono accompagnati tra i fanti.

Al momento dei saluti, un cane gli donò
e serio nello sguardo una cosa gli raccomandò,
così partirono con il cavallo
che era rosso come un corallo.
Il nanetto aveva ad Herla detto
di non scender da cavallo prima del cagnetto.
Incontrarono una pastorella e le chiesero notizie
[della regina
lei rispose in lingua sassone di un certo re Herla,
[sparito in quei paraggi una mattina,
quella era storia ormai vecchia, di tempi andati
visto che da quel giorno trecento anni erano
[passati.
I cavalieri, sbalorditi, scesero da cavallo senza
[ricordare la raccomandazione
alcuni si polverizzarono, altri ancora vagano con
[una maledizione.
La gente vedendoli rimane impaurita
e credendoli degli spettri scappa stupita.

DAVID STELLA (CLASSE IV)

La morte

Io sono la morte
che ogni giorno mangia due torte
porto via la gente
che non ha voglia di far niente.
Tutti di me hanno paura
e non esiste una casa sicura
di più spaventoso non si può
e chi porto via non si sa a chi lo do.
Non mi faccio mai scoprire
e porto via la gente anche nel dormire
non dico chi mi manda
e porto via ogni banda.

CHIARA CESARINI (CLASSE IV)

La ninfa Ondina

Io sono una ninfa chiamata Ondina
e tutti mi dicono che son birichina
tutti mi dicono che sono una bambina
ma io non li ascolto e mi considero già ragazzina.

Tutte le notti vado a trovare
i miei amici di razze rare
con la mia bellezza inganno anche sua altezza.
Quando qualcuno vede la mia magia
tutto l'abitato scappa via
la mia casa di stelle marine
è sott'acqua in mezzo a mille bollicine.
Ogni giorno cammino in mezzo al bosco
per ingannare chi non conosco.

SIMONA ANTONELLI (CLASSE IV)

Fata Morgana

Fata Morgana son io e con un dito cambio il
mondo
da quadrato diventa tondo
nessuno può superarmi perché sono furbissima
ma se voglio sono anche dolcissima.
Io trasformo in un asinello
un bambino paffutello,
sono bella come una stella
perché somiglio a Clarabella.
Una scarpetta di cristallo
io la trasformo un timballo
e se trovo un topolino
lo tramuto in un formaggino.

STEFANO ANTONELLI (CLASSE IV)

Lo stregone

Fata Morgana son io e con un dito cambio il
mondo
da quadrato diventa tondo
nessuno può superarmi perché sono furbissima
ma se voglio sono anche dolcissima.
Io trasformo in un asinello
un bambino paffutello,
sono bella come una stella
perché somiglio a Clarabella.
Una scarpetta di cristallo
io la trasformo in un timballo
e se trovo un topolino
lo tramuto in un formaggino.

JENNIFER UTRIO LANFALONI (CLASSE IV)

Se fossi Artù

Se fossi Artù resterei al castello
per far vedere come si batte il martello,
farei finir la guerra
per ripulir la terra
penserei di mantenere la fortezza con la bellezza
vorrei il castello
pieno di bontà e di fedeltà.

ANDREA ALCINI E PATRIZIA ANTONINI (CLASSE IV)

Io sono Merlino

Io sono Merlino
che trasformo un gatto in gattino
faccio magie a non finire
che Viviana ha sempre da dire
i tornei in quattro e quattrotto
li vince sempre Lancillotto
Ma io Merlino vinco la guerra con Artù
che poi torna sempre quaggiù
mi sono sposato con Viviana
e le ho regalato una sottana.

FRANCESCA LATINI (CLASSE IV)

La morte

Sono la morte
che bussa alle porte
passo di giorno e anche di notte
a prendere le anime sepolte.

Ho un nero mantello
e una falce lucente
solo a parlarne
trema tutta la gente.

Visito tutti:

uomini, donne, grandi e piccini,
buoni, cattivi, lontani e vicini.

Sono il terrore di tutta la gente
faccio paura, questo lo so,
ma nel bene o nel male, in fondo in fondo
sono la cosa più giusta del mondo.



LETIZIA FUCCI

Creazione

Dal cranio di Ymir
il cielo nacque.
Dal forno del Mago
gli uomini uscirono.
Dalle ali di un'aquila
il vento spirò.
Da un bruco bianco
gli animali proliferarono.
Da tante leggende
uno solo è
il mondo che appare.

DANIELA LANARI

La vita

Acqua solo acqua,
null'altro che acqua,
il silenzio più totale,
tenebre.

Improvvisa
una sorda esplosione
infine un bagliore infinito
e come d'incanto
la vita.

DANIELE ROMOLI

L'arciere immortale (Giappone)

Forte come la roccia
feroce come un leone.
Aveva
un arco rosso come il fuoco
freccie bianche come colombe.
Vinse
i soli splendenti.
Pose fine al male
con la forza ed il coraggio.
Tornò
la terra
serena e tranquilla.

GIORDANA FIORETTI

Terra

Sole

terra

fiumi

alberi

colline.

Nel fiume si riflette il sole

mi guarda.

Sulla terra si rispecchia il sole

mi segue.

La punta degli alberi accarezza il sole

mi saluta.

È sera

al di là delle colline, il sole

si perde.

SARA URBANI E LEONARDO CECCARELLI

Fuoco

Cenere ardente
pietre stellari splendenti.
I vulcani in eruzione
entrano in azione,
il fuoco investe valli e monti
infuocando l'acqua delle fonti.
Una luce impetuosa
attrae ogni cosa.
Il fuoco schizza lontano
e il cielo si tinge
di un rosso baleno.
La terra infuocata
è solo desolata.

GIORDANA FIORETTI E DANIELE ROMOLI

Mostri

Ombre scure nella notte,
mostri per le strade
...paura
Risate diaboliche
rimbombano per i viali
...terrore.
Poi calma,
nasce l'aurora
di gioia di vivere
la mia vita colora.

JANIRA UTRIO LANFALONI

Mostro del lago (Cina)

Velocemente avanzava,
silenzioso...
Due occhi rossi,
di fuoco
emersero.
Un pescatore sparì
rossi divennero i suoi denti.
Poi nulla,
il silenzio.
Quel lago non più
luogo di felicità
ma di paura e di terrore.
Rosse di sangue le acque,
pezzi di barca
galleggiavano.
Unico segno
di ciò che era stato.

SERENA ANGELELLI

Speranza (Antica Grecia)

È stato creato
ha avuto il soffio della vita,
debole
ha sempre ceduto alle tentazioni,
allora
i mali della terra
sono arrivati
La fatica, il sudore,
la povertà,
chi muore.
Il sospetto,
la gelosia,
l'odio e il dolore.
L'ultima,
la speranza
non è riuscita a fuggire.

GIORDANA FIORETTI

Viaggiando

Dagli Urali alle Ande
un viaggio ho concluso
e non ho visto un elefante,
ma solo Zeus un po' confuso.

I Vichinghi rozzi e duri
han narrato di luoghi oscuri,
tra fiumi di ghiaccio
ho passato un momentaccio.

In Giappone
i mostri immortali
mi hanno strabiliato
con armi fatali.

L'uomo di mais
non è poi così male,
questo l'ho scoperto
in America centrale.

Leggere è
viaggiare,
indossare due ali
e cominciare a volare.

LUCIA DEL SERO E LETIZIA FUCCI

Un ponte nel cielo

C'era un ponte nel cielo,
sfumava

a poco a poco
in azzurri vapori.

Magnifico ponte sospeso
come di colorati batuffoli di cotone
che danzano leggeri
cullati dal fruscio del vento.

Arcobaleno
figlio del sole.

SERENA ANGELELLI E SARA BISELLI

Mille colori

La farfalla,
dalle ali dorate
attraversa l'arcobaleno.
Mille colori sbocciano
nell'azzurro infinito.
Il cielo terso,
abbagliato dal sole
sembra sorridere.

CHIARA METELLI E LETIZIA FUCCI

Arcobaleno

Di tanti colori
è la mia via celeste,
i miei sogni accompagna
tra le nuvole leggere.
Dal vento mi lascio sollevare
fino a ...sfiorare
l'arcobaleno.

CHIARA METELLI E LETIZIA FUCCI

Un salto nel blu

Blu profondo,
mondo da scoprire.
Pesci dai mille colori,
squali dai dolci occhioni,
coralli rosso fuoco,
alghe si librano nel vuoto.
Meraviglioso salto nel blu
trampolino di sogni.

DAMIANA PETRINI E VALENTINO FALCHI

Volare

Volare, volare, volare
sulle onde del mare,
dal vento lasciarsi trasportare.
Con un paio d'ali
sorvolare terre continentali,
visitare gli dei del cielo,
trovare un fiore dal lungo stelo.

Volare, volare, volare
e immaginare...
che il mondo sia felice
senza una guerra che lo maledice.
Tra le nuvole esplorare
e poi volare, volare, volare.

STEFANO BACIUCCO, JANIRA UTRIO LANFALONI,
PATRIZIA FALCHI

Azzurro

Nulla di più intenso
nulla di più felice
nulla di più profondo
nulla di più azzurro.

Forse un mare sospeso
forse gli occhi di un bambino
forse non altro che cielo
ci stregò con il suo colore.

Rimanemmo immobili
ad ammirare.
Poi l'azzurro sfumò...
era solo sogno.

SARA URBANI E LEONARDO CECCARELLI

Sulle ali della fantasia

Un cavallo bianco,
una stella alpina,
il sole si accende,
la luce spendente.

La polvere rossa si alza lontano.
Il cielo si accende di un rosso sereno.

Mi guardo intorno...

Un mondo irreale
è un mondo migliore.

GIORDANA FIORETTI E DANIELA LANARI

Tenebre

È mezzanotte.
Il male delle oscure tenebre
si risveglia.
Immobile,
sotto le coperte,
ascolto rumori avvolgenti della notte.
Ombre si stagliano sui muri,
voglia di gridare,
ma è tardi
ormai.
Brividi sulla mia pelle.
Uno spirito è venuto a rapirmi.
Non vedo nessuno,
avverto una presenza.
Un guaito rimbomba nella stanza...
Birba, il mio cane!

DANILO ANGELELLI E LUCIA DEL SERO

Oscurità

Né luce,
né speranza,
né colore,
né amore.

Dalla finestra
grigia la notte.

Ore non più magiche.

Il sole non illumina più
la strada della vita.

L'oscurità avanza.

VALENTINA GRILLO E FEDERICO PROIETTI

Vuoto

Era sopra di me
immobile, scuro.
Dentro di lui il nulla.
Un fascio di luce opaca
sola
in questa tenebra.

MARCO ALUNNI VICARI

Meteo-mamma

Le tue previsioni metereologiche
sono poco logiche.
Se c'è una bella giornata
prevedi una grandinata,
quando piove ininterrottamente
dici che ci sarà una giornata splendente.
Quando ti alteri sei una tempesta
e vai proprio fuori di testa.
A parte le previsioni
mi dai tante soddisfazioni.
Io lo so che mi hai nel cuore
tutti i minuti, tutte le ore.

SERENA ANGELELLI

Che pazienza!

Sei una mamma molto buona
ma irascibile come persona!
Quando urli a squarciagola
il viso ti diventa viola!
Per te piano passano le ore,
ma io so di essere sempre nel tuo cuore.
Quando hai la luna di traverso,
il buon umore hai perso!
Io ti prego di ascoltare me:
più camomilla, meno caffè!

SERENA ANGELELLI, PATRIZIA FALCHI,
MARA FALCINELLI, JANIRA UTRIO LANFALONI,
SARA URBANI

Maestre moderne

Ci avete seguito disperatamente per cinque anni
anche se abbiamo fatto tanti danni!
Di studiare non ne parliamo
anzi tutti insieme sempre giochiamo!
I capelli dritti vi abbiamo fatto venire
perché invece di studiare preferiamo poltrire!
Chiacchierando, chiacchierando
scoprite sempre quello che stiamo pensando!
Tutti gli anni siamo stati svogliati
ma quest'anno saremo cacciati.

MARCO VICARI ALUNNI E STEFANO CAPOTOSTI

Meteo-fantasy

Come piove oggi!
Piove a caramelle!
Per domani
è prevista grandine di stelle!

Invece a sorpresa
dall'instabile cielo terso
neve di panna è scesa.

Accidenti, accidentaccio,
in questi ultimi tempi
si è scatenato proprio un tempaccio!

La grande torta solare
in cielo non potrà mancare
e in spiaggia
tutti la potranno... assaporare.

Postfazione

L'idea di un percorso fra le inaccessibilità dei miti da cui debba e possa iniziare un cammino più terreno nella produzione di poesia è l'ipotesi che con più probabilità si avvalora al termine della lettura di questa raccolta. Il meccanismo della conquista mitologica, della replica proto-poetica di tradizioni diverse per culture ed età appare ben congegnato e sopporta in maniera intelligente gli urti che comunque la posa in pagina dei testi, il loro accostamento in sequenza produce.

Il libro è, così, una grande costruzione, un grande manufatto (a ragione quest'ultimo termine compare nel sottotitolo), un manufatto dell'antichità che dell'antichità ripete, oltre che le movenze, anche certe strutture mentali, a mano a mano che, fra leggende e scorribande, si avvicina al gusto moderno.

Il termine di svolta, quello che inaugura tale modernità, è l'avverbio "ognidove", più totalizzante di quello stesso di "scorribanda" e indica che la ricerca poetica, anche quella dei bambini di una scuola elementare, non può che puntare in direzioni sempre nuove, sempre aperte tanto ai lati chiari che a quelli scuri della vita, magari fermarsi sull'ovvio ma rivivendo qualche sorpresa al suo interno.

Per tale via ritorna anche il mito, che, servito da pista di lancio, continua a generare immagini per la modernità anche dopo il decollo della poesia. I versi di Valentina Grillo e Federico Proietti ("Era sopra di me / immobile, scuro. / Dentro di lui il nulla. / Un fascio di luce opaca / sola / in questa tenebra") lo testimoniano con una chiarezza destinata a sciogliere ogni enigma.

Maurizio Terzetti

Indice

Prefazione pag. 7

Poesie raccolte nel bosco e altrove...

Se il Pizzo...	»	10
Immobile,...	»	10
Filastrocca del bosco	»	11
Filastrocche	»	13
Allegria	»	19
Notte di primavera	»	20
Paura è	»	21
Notte di pioggia	»	22
Notte	»	23
Notte di primavera	»	24
Notte di paura	»	25
Filastrocca dei Dinosauri	»	26
Gli Dei dell'Olimpo	»	28
Orfeo	»	30
Il corpo della Medusa	»	31
Il Minotauro	»	32
Teseo e il Minotauro	»	33
Il volo di Icaro	»	34

Il cavallo di Troia	»	35
Polifemo	»	36
La leggenda di Herla King	»	38
La morte	»	40
La ninfa Ondina	»	41
Fata Morgana	»	42
Lo stregone	»	43
Se fossi Artù	»	44
Io sono Merlino	»	45
La morte	»	46
Creazione	»	48
La vita	»	49
L'arciere immortale	»	50
Terra	»	51
Fuoco	»	52
Mostri	»	53
Mostro del lago	»	54
Speranza	»	55
Viaggiando	»	56
Un ponte nel cielo	»	57
Mille colori	»	58
Arcobaleno	»	59
Un salto nel blù	»	60
Volare	»	61

Azzurro	»	62
Sulle ali della fantasia	»	63
Tenebre	»	64
Oscurità	»	65
Vuoto	»	66
Meteo-mamma	»	67
Che pazienza!	»	68
Maestre moderne	»	69
Meteo-fantasy	»	70
<i>Postfazione</i>		
MAURIZIO TERZETTI	»	73

Finito di stampare nel mese di Settembre 1997
dal Centro Stampa della Provincia di Perugia

